

"No ai licenziamenti finché c'è crisi" I sindacati insistono con il governo

Confindustria vuole il blocco solo per chi utilizza la cassa integrazione Covid, le categorie lo chiedono incondizionato
Catalfo: pronti a finanziare altre 18 settimane di ammortizzatori. Oggi arrivano i primi 10 miliardi del fondo Sure

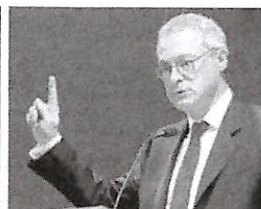
di Rosaria Amato

ROMA - Blocco dei licenziamenti legato esclusivamente all'uso della cassa integrazione straordinaria o stop generalizzato per tutta la durata della Cig Covid: è su questa distinzione non di poco conto che si gioca la trattativa in corso tra Confindustria e i sindacati. In mezzo la disponibilità del governo a finanziare altre 18 settimane di Cigs, confermata dalla ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, e una "riflessione" in corso sui termini di proroga del blocco dei licenziamenti.

Una disponibilità sostenuta anche dall'arrivo già per oggi, come annunciato dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, dei primi 10 dei 27 miliardi che l'Italia incasserà in prestito (a tassi negativi) dal programma Sure. Sulla proroga dei licenziamenti l'ultima parola spetta al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha convocato i leader di Cgil, Cisl e Uil per domani alle 16. Una settimana fa i sindacati hanno respinto l'offerta del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri di prorogare il blocco dei licenziamenti per tutto il periodo di



▲ **La ministra**
Nunzia Catalfo, ministra del Lavoro, ha confermato la disponibilità a finanziare altre 18 settimane di Cig



▲ **L'industriale**
Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, vuole che la proroga del blocco sia legata all'utilizzo della Cig Covid

emergenza, fino al 31 gennaio 2021. Il no, a fronte dell'impennata dei contagi e del nuovo semi lockdown, adesso è anche più fermo: «Non rispondere subito a queste priorità rischia di trasformare la crisi sanitaria ed economica in vera emergenza sociale e umanitaria», dice il segretario generale aggiunto Cisl, Luigi Sbarra. Sicuramente il governo intende evitare l'esplosione dei conflitti, bilanciando la tutela del posto di lavoro e la necessità delle imprese di innovarsi: «Troveremo il giusto equilibrio», assicura il viceministro dell'Economia Laura Castelli. D'altra parte neanche Confindustria si trincererà in un no assoluto a una proroga del blocco: è emersa dagli incontri informali con alcuni ministri titolari del dossier (non c'è stata ancora una convocazione formale da parte del governo) e dagli interventi degli ultimi giorni del presidente Carlo Bonomi una disponibilità a valutare nuovi termini, purché però siano strettamente legati all'uso della cassa Covid. Una posizione condivisa da Italia Viva. Anche i sindacati parlano di proroga del blocco dei licenziamenti per tutte le nuove 18 settimane di Cigs, e quindi fino alla fine di marzo, ma con un distinguo importante: «Gli imprenditori dicono "se uso la cassa, non licenzio". - spiega Tania Scacchetti, segretaria confederale Cgil - Noi invece diciamo che se c'è la cassa

**Il decreto che
il governo vara oggi
finanzià solo
le prime 6-10
settimane di Cassa**

va usata, non può esserci in questo momento la possibilità di scegliere tra l'uso degli ammortizzatori sociali e il licenziamento, anche perché c'è la possibilità di licenziare se le condizioni dell'azienda lo richiedono». Il decreto di agosto ha infatti stabilito una serie di condizioni (chiusura di ramo d'azienda, fallimento, accordo con i lavoratori per uscite incentivate) che permettono di superare il divieto. E del resto, ragiona soprattutto il Pd, legare la Cigs al divieto di licenziamenti rischierebbe di trascinare questa situazione fino al prossimo autunno, condizione insostenibile. Meglio valutare un po' per volta, anche in riferimento ai criteri di accesso alla Cigs: non potrà continuare ad essere gratuita per le imprese, altrimenti si rischiano abusi. Le nuove 18 settimane di Cigs non arriveranno in effetti tutte insieme: il decreto "ristorì", che il governo dovrebbe varare oggi, finanzia solo le prime sei o le prime dieci; per le altre dovrebbe poi intervenire la legge di Bilancio. Un approccio non condiviso dai sindacati: «Non si può dire per ora finanzia le prime settimane e poi si vede. E magari per l'anno prossimo cambiano le condizioni: ci aspettiamo un piano che tenga conto anche della legge di Bilancio», obietta la segretaria confederale Uil Ivana Veronese. >>>

TUDOR

**#BORN
TODARE**

Cosa spinge una persona a ricercare la grandezza? Ad affrontare l'ignoto, ad avventurarsi nell'inesplorato, ad andare oltre ogni limite? È lo spirito che anima i cronometri Tudor. Lo spirito che anima i cronometri Tudor. Lo spirito che anima i cronometri Tudor. Lo spirito che anima i cronometri Tudor.



BLACK BAY CHRONO S&G

Lancette "Snowflake"
Una caratteristica distintiva degli orologi subacquei Tudor sin dal 1950.

Movimento di Manifattura
MT5813 certificato dal C.O.S.C., con spirale, val bi-orientamento e durata di 70 ore "à prova di week-end".

Cassa di 41 mm di diametro

Garanzia di cinque anni, trasferibile, senza registrazione né versamenti obbligatori.